



25 Anni di Mondo X

5 NOVEMBRE 2005  
GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO  
Basilica di Bonaria - Cagliari

REDAZIONE: VIA SAN GIOVANNI, 281 - CAGLIARI (TEL 070 663358, FAX 070 674673) - GRAFICA: AGENZIA GRAFICA TONIKA  
STAMPA KALB, CAGLIARI - DIRETTORE EDITORIALE: PADRE SALVATORE MORITTU - DIRETTORE RESPONSABILE: LUIGI ALFONSO

## DOPO 25 ANNI

Dopo 25 anni, salendo sul "monte" e rivivendo il dipanarsi delle storie, dei successi e degli insuccessi, c'è un bisogno incontenibile di ringraziare per essere stati protagonisti di questa storia.

## RINGRAZIARE DIO

Ringraziare Dio: sempre a nostro fianco come Padre provvidente, inquietante nel volersi fidare di noi, amoroso nel voler valorizzare ogni nostro talento.

## PER LA GIOIA DELLA VITA

Poi gli emarginati, i drogati, gli alcolisti, i malati di AIDS: è duro convivere con i loro drammi, ma ci richiamano alle nostre responsabilità e ci fanno riscoprire la gioia della vita pulita, condivisa e redenta.

Infine tutti i Volontari: testimoniano con i fatti l'amore all'uomo al di là di ogni interesse personale e hanno reso possibile che tanti giovani dalla droga ritornassero alla vita. 25 anni: una storia di sogni, di ferite, di sfide per riportare l'Uomo al centro del mondo come Dio lo ha voluto. Padre Salvatore Morittu

### PROGRAMMA

Padre Salvatore Morittu, Responsabili, Volontari e Ragazzi delle Comunità e della Casa Famiglia, nel ricordo dei 25 anni dalla nascita dell'associazione sono lieti di invitarvi a condividere la

### GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO 5 NOVEMBRE 2005

Alle ore 11,30 nella Basilica della Madonna di Bonaria a Cagliari celebreremo la s. Messa di ringraziamento presieduta da mons. Mani, arcivescovo di Cagliari.

Alle ore 13,30 nella Comunità di Campu e Luas saremo lieti di condividere un brindisi augurale in agape fraterna

NUMERO SPECIALE

# 25 anni di Mondo X - Sardegna

NUMERO SPECIALE

## L'uomo al centro del mondo

Nella basilica di N.S. di Bonaria si festeggiano i 25 anni di Mondo X - Sardegna



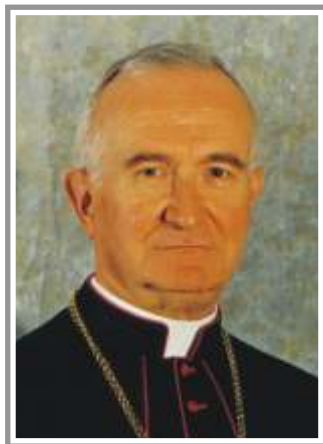
Venticinque anni fa, esattamente il 26 gennaio del 1980, è stata inaugurata a Cagliari la Comunità di San Mauro: prima casa e primo progetto per i giovani che in Sardegna desideravano riconciliarsi con la vita dopo la drammatica esperienza con la droga. Si presentava per la prima volta in pubblico, nella sala Figari della Fiera di Cagliari, quel manipolo di irriducibili sognatori chiamati, da quel momento, alla prova dei fatti: Padre Eligio Gelmini, che aveva provocato i Frati italiani a

cimentarsi con la spietata rivoluzione della droga; Padre Dario Pili, Ministro Provinciale che, unico, aveva raccolto la provocazione di Padre Eligio; il sottoscritto, chiamato a condurre la prima Comunità in terra di Sardegna. A nostro fianco i primi volontari, coraggiosi, generosi, umili servitori dell'uomo. Il giorno successivo, Domenica, ci fu la solenne celebrazione eucaristica nella nostra chiesa di San Mauro e pregammo intensamente perché fosse Dio a condurre la Comunità che, da quel momento, avrebbero abitato le mura e il chiostro, già casa dei Frati dal 1648 e che ora allargava i suoi confini per accogliere nuovi fratelli, ancor più poveri e perciò ancor più degni di abitare quella casa. Il primo febbraio aprimmo la porta al primo ospite. Da quel momento il sogno ha cominciato a farsi storia. Una storia di 25 anni che,

come un ponte, si è proteso su nuovi pilastri: la Comunità di S'Aspru a Siligo (SS) nel 1982; il Centro di Accoglienza di Sassari nel 1984; la Comunità di Campu 'e Luas a Uta (CA) nel 1985, la Casa Famiglia per i malati di Aids a Sassari nel 1998. Date e luoghi che cercano di far sintesi della incredibile umanità che ha fatto "comunità" in questi nostri 25 anni: i circa duemila drogati con i quali abbiamo convissuto, le loro famiglie, i volontari che hanno speso la loro vita in comunità e quelli che ci hanno aiutato a coprire le ingenti spese e hanno provveduto a tante nostre necessità. Storie intense di ragazzi e ragazze, di uomini e di donne accomunate dal proposito di realizzare una umanità nuova. Dopo 25 anni, salendo sul "monte" e rivivendo il dipanarsi del tempo e delle storie, dei drammi e delle gioie, dei successi e degli

insuccessi, il sentimento che prevale su tutti è un bisogno incontenibile di ringraziare per essere stati protagonisti di questa storia. Ringraziare innanzi tutto Dio: sempre a nostro fianco come Padre provvidente, inquietante nel volersi fidare di noi, amoroso nel voler valorizzare ogni nostro talento. Poi i drogati, gli alcolisti, i malati di Aids, gli emarginati di ogni specie: è molto duro convivere con i loro drammi e il loro egoismi, ma ci hanno fortemente richiamato alle nostre responsabilità e ci hanno fatto riscoprire la gioia della vita pulita, condivisa e redenta. Infine i Frati della Sardegna, i responsabili delle Comunità e i volontari tutti: hanno testimoniato con i fatti l'amore all'uomo al di là di ogni interesse personale e hanno reso possibile che tanti giovani dalla droga ritornassero alla vita. Venticinque anni: una storia di sogni, di ferite, di sfide per riportare l'Uomo al centro del mondo come Dio lo ha voluto.

Padre Salvatore Morittu



## Monsignore Mani elogia l'Associazione per aver seminato con grande umiltà Un lavoro senza clamore

**"...non è un albero ma un fiore nascosto che profuma di carità"**

briganti" trovano il Buon Samaritano che si china su di loro, ne prende cura e ripassa a pagare il conto offrendo altre cure. Sulla linea del Buon Samaritano con lo Spirito di Francesco in questi venticinque anni centinaia di persone hanno seminato amore partecipando così a quell'opera di evangelizzazione che rende più ricca la nostra isola.

Hanno seminato senza clamore, senza parole, nella riservatezza tipica della gente sarda che è fiera del bene che compie senza bisogno di apparire. L'opera continuerà perché "i poveri sono sempre con voi" e "la

carità non verrà mai meno". Crescerà dalla giovinezza dei suoi venticinque anni verso la maturità. Gli

auguriamo di crescere "di giorno in giorno" nell'amore. **Monsignor Giuseppe Mani**  
Arcivescovo di Cagliari



Comunità di San Mauro

Tra le cose che da venticinque anni rendono più bella la Sardegna, vi è l'Associazione Mondo X-Sardegna. Non è una grande cosa ma una piccola realtà. Non un albero ma un fiore nascosto che profuma di carità.

Una realtà tutta evangelica. Per questo è bella. In essa tutti coloro che sono davvero "incappati in

## I saluti di Paolo Atzei, Arcivescovo di Sassari Anche io vi benedico

**"...Il signore mi condusse tra loro e usai misericordia"**

La Chiesa turritana partecipa con gioia e rende grazie al Signore per l'esperienza venticinquennale dell'Associazione Mondo X Sardegna. Partecipa, nel caso, significa non solo prende parte, ma anche si sente, in qualche modo, parte attiva di questa breve ma quanto mai significativa storia, avendo dato, nel 1982, all'Associazione, in comodato d'uso gratuito la casa con i terreni di S'Aspru, di sua proprietà. Ricordo bene, per avervi partecipato, l'inaugurazione di questa istituzione finalizzata al recupero dei tossicodipendenti. Quel giorno, nel salone della Fiera Campionaria di Cagliari, alla presenza delle autorità e di

p. Eligio Gelmini, Fondatore dell'Associazione Mondo X, gioivo dentro di me ed ero grato per l'ispirazione dettata dallo Spirito di Dio al carissimo p. Salvatore Morittu, Frate Minore, e all'allora Ministro Provinciale p. Dario Pili, fiero con loro di una scelta che intuivo profetica. P. Salvatore sa che, da allora e fino ad oggi, ho sempre cercato, prima come parroco a Cagliari (San Francesco d'Assisi) e da Ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali di Sardegna, e poi quale Vescovo di Tempio - Ampurias, di aiutarlo, sostenendolo con l'affetto, la stima, la preghiera, qualche gesto generoso. Celebrare con voi

la ricorrenza giubilare da Pastore della Chiesa che ha generosamente messo a disposizione una sua struttura per una delle originarie Comunità terapeutiche, direi anche modello, mi fa sentire e ci rende per lo meno non distratti, non omissivi verso quella parte di noi stessi, o quella porzione della nostra Chiesa particolare, formata da tanti fratelli e sorelle che, dopo essersi persi nei mondi dell'evasione, vengono ricuperati a se stessi, alla vita, grazie a un atto di grande amore da parte di un figlio di San Francesco, che in loro vede il volto dei "lebbrosi" di allora, nei quali il Santo d'Assisi s'imbatté. Scrive nel Testamento: *"Il Signore stesso mi condusse tra loro e usai misericordia... e ciò che prima mi pareva amaro, mi si tornò in dolcezza d'anima e di corpo"*, e andava ad as-



sisterli ogni giorno, finché poté (FF 110). P. Salvatore carissimo e Voi suoi ottimi, indispensabili collaboratori, uomini e donne, e Benefattori tutti, che ne sostenete con generosità l'opera, auguri! Possiate scrivere ancora con il vostro amore per questi "fratelli più piccoli" tante pagine del Vangelo della carità. E che Dio - Amore, Padre - Figlio e Spirito Santo continui a ispirarvi e benedirvi. Nel suo nome, anche io di cuore vi benedico.

**Monsignor Paolo Atzei**  
Arcivescovo di Sassari



Ripensando ai venticinque anni d'impegno per l'Uomo della nostra Associazione, impegno cresciuto in un contesto isolano, chiuso per sua stessa natura ma forse proprio per questo più attento e sensibile a ciò che sta intorno, mi sono ritornate alla mente due immagini che hanno aiutato la mia riflessione. La prima è quella del cammino che ben si presta a descrivere il nostro volontariato: la vita dell'uomo è lo scorrere di un sentiero dove l'umanità si affanna per raggiungere la propria meta. Da questa lunga colonna ogni tanto

qualcuno si stacca per raggiungere la coda e diventare gambe, spalle, braccia di chi è ormai stanco di camminare. Credo sia questa l'immagine più bella per descrivere coloro che in questi sette anni di vita hanno ruotato intorno alla Casa Famiglia "Sant' Antonio Abate", per servire l'Uomo vittima di quella nuova forma di emarginazione che è diventato l'Aids. Condividere per un tratto del cammino la fatica, lo sforzo,



Casa Famiglia Sant'Antonio Abate

Foto: R. Fadda

## Il responsabile di Casa Famiglia lancia l'allarme La nuova emarginazione

**L'Aids è un pretesto per ignorare il prossimo**

la speranza rende più forti perché non si è più soli. La seconda immagine è quella della sentinella, che si presta invece a chi, come Padre Salvatore, più di altri è impegnato a difendere i diritti e la dignità di ogni uomo. E' questo un compito arduo perché non lascia

spazio ad altro, è il ruolo dei profeti, di coloro che denunciano, condannano ma soprattutto incoraggiano, sorreggono e realizzano, mostrandolo, un mondo migliore. Il mio augurio è che possiamo salire sempre più in alto per abbracciare con il nostro sguardo attento questo mondo che corre e per far questo chiedo al Signore il dono di una vista acuta perché in tanta fretta sempre più fratelli rimangono indietro e sempre di più si ha bisogno di condivisione, si ha bisogno di diventare occhi di chi non vede e voce di chi non ha voce.

**Pinuccio Cannas**  
responsabile Casa Famiglia-Sassari

## Non fermiamoci qui, ci sono ancora tanti giovani da salvare Per noi è una tappa di passaggio

**"...25 anni fa il seme cadde nella terra buona e ha prodotto frutti che sono sotto gli occhi di tutti."**

Un numero speciale di MappaMondoX per un evento davvero speciale. Venticinque anni di vita (parola mai troppo abusata nel caso delle comunità di

Mondo X - Sardegna), non sono un obiettivo ma soltanto una tappa di passaggio. Certo è che, nel 1980, Padre Salvatore Morittu e i Frati Minori

della Sardegna non avrebbero mai potuto mai potuto immaginare, neppure lontanamente, quali risultati avrebbero conseguito in cinque lustri di duro lavoro.

La proposta lanciata da Padre Eligio Gelmini ricorda il seme di biblica memoria: venticinque anni fa quel seme cadde nella terra buona, quella che ancora si calpesta nel convento di San Mauro, e ha prodotto frutti che sono sotto gli occhi di tutti.

Le comunità nate successivamente hanno proseguito sulla stessa strada, mettendo l'Uomo prima di ogni cosa: infatti parliamo di Comunità di Vita e non terapeutiche.



Oggi è giusto fermarsi un attimo, giusto il tempo di assaporare la gioia dei tanti ragazzi e ragazze salvati da morte certa o da situazioni ad altissimo rischio, riflettere anche sugli errori commessi e sui progetti futuri. Bisogna essere soddisfatti di quanto è stato fatto, senza però perdere di vista l'obiettivo: salvare altri ragazzi e ragazze dalle tossicodipendenze, e alleviare le sofferenze delle loro famiglie.

**Luigi Alfonso**  
volontario e direttore MappaMondoX



Comunità di San Mauro

Foto: R. Fadda

## Beatrice è stata la prima volontaria a San Mauro Noi e gli uomini nuovi

“...grazie per i profeti che hai chiamato a sporcarsi le mani”

Grazie, Signore, per avermi chiamata a partecipare a questa meravigliosa avventura; grazie, per i profeti che hai chiamato a sporcarsi le mani in questa opera di “redenzione”; grazie per quello stuolo di ragazzi che si sono fidati di loro e si sono immessi in questo lungo e faticoso cammino e, fedeli, sono giunti al traguardo, ritrovando se stessi e scoprendosi “uomini nuovi”, amanti della vita ed essi stessi propagatori di vita; grazie per i ragazzi che, durante questo lungo cammino, hai richiamato a te purificati e trasformati in testimoni di vita.

Grazie per noi stessi che, insieme a loro, ci siamo ritrovati “nuovi” e felici di continuare il cammino con quelli che ci sono e con quelli che verranno, fino a quando tu vorrai continuare ad accompagnarci col tuo amore e la tua infinita Provvidenza. Grazie.

Beatrice Ledda



## La ricerca di Marco, ospite di Mondo X da sei anni I valori dell'uomo!

“La Comunità si è fatto carico della mia sofferenza”



Sai amico, di tutte le strade che avrei potuto percorrere nella mia vita, la migliore è stata quella caratterizzata dalla ricerca dei valori dell'uomo. Nei momenti di disagio, di angoscia, di dubbio, di insicurezza, nei momenti in cui il mio umore toccava il fondo, ho avuto un barlume di speranza e ho ricercato i valori umani. Sono entrato in Comunità

sei anni fa e ho trovato un ambiente genuino, sincero, i cui obbiettivi non sono stati i soldi (la Comunità non è convenzionata con nessun ente), né il mio lavoro in senso economico, ma la mia crescita personale. La Comunità si è fatta carico del mio disagio, della mia sofferenza e ora sono più sereno. Ancora oggi mi porto dentro il disagio di vivere la Comunità mi esorta a “liberarmi” del vecchio per accogliere il nuovo. Secondo te non dovrei essere riconoscente a Mondo X per tutta la vita e ricambiare con la stessa moneta le persone che necessitano di aiuto?

Marco Angius

## Padre Eligio Gelmini fondò le prime comunità di vita in Italia Attorno all'uomo nasce Mondo X

“...anche nella morsa del ghiacciaio questo seme è fiorito”

Nel 1959, nell'eremo del Tonale dove Dio mi aveva portato in sofferenza e lacrime, ho avuto illuminazione e passione per il mistero dell'uomo, primo immenso miracolo di Dio Padre, così umiliato e disatteso dalla storia e dagli uomini.

Attorno a quest'uomo è nato Mondo X, per capirlo questo uomo, difenderlo, farlo vivere nel grande disegno del suo Signore. Anche nella morsa del ghiacciaio questo seme è fiorito. Volando nel mondo più diverso. Nel sole. I 25 anni di “Mondo X Sardegna” hanno esaltato questo sogno, questo az-

zardo che può vivere solo se trova limpide menti e pas-

sionari tenaci come sono stati e sono Padre Salvatore



Morittu e Padre Dario Pili. Macte animo Salvatore! E un “bordone” a te, Dario, per il lungo trafiggente viaggio che ci aspetta.

Padre Eligio Gelmini  
Fondatore di Mondo X



## Annibale e la scelta di dedicarsi interamente ai tossicodipendenti Le provocazioni della vita

“...con l'incoscienza dei miei anni e la mano forte della Provvidenza, sono passati 17 anni”

Celebrare i 25 anni di Mondo X Sardegna significa per me ripercorrere, assieme alla storia delle Comunità, anche gran parte della mia storia di adulto,

perché le due cose si intrecciano profondamente ormai da 17 anni: da quel giorno dell'ottobre 1988 in cui, con l'incoscienza dei miei 25 anni e la mano forte della

Provvidenza che preparava per me strade che ancora non comprendevo, decisi di intraprendere una esperienza di vita nella Comunità di Campu'e Luas.

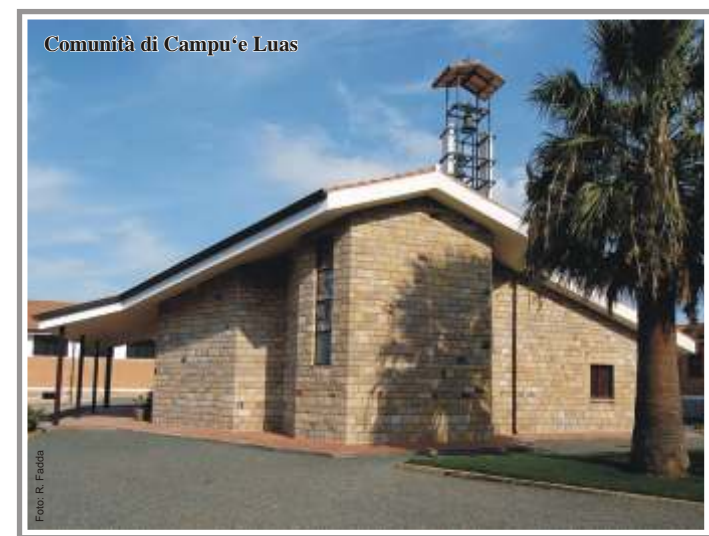
Una esperienza che, nata come temporanea e parziale ha assunto, lentamente, inaspettate vesti di stabilità e pienezza, sino a diventare una modalità di vita scelta e meditata.

Una vita che, tra le mille difficoltà e incoerenze quotidiane, si costruisce attorno a quello che sento come il vero “cuore” di Mondo X: l'amore per ogni uomo, che si trasforma giorno dopo giorno in accoglienza incondizionata, in fiducia incrollabile che ciascuno può sempre voltare pagina e



rinascere dai propri fallimenti, in condivisione fraterna delle proprie povertà e dei propri dubbi più che delle proprie ricchezze e sicurezze. Quell'amore che, in molti, abbiamo cercato di portare avanti e rendere visibile, tangibile, in questi 25 anni. Questo è per me Mondo X, questo è quello che mi ha conquistato. E questo spero che, con l'aiuto di Dio, possa continuare ad essere, nei modi sempre nuovi e sempre diversi che le provocazioni della vita richiederanno. Nulla di più, nulla di meno.

Annibale Cois  
responsabile Comunità di Campu 'e Luas-Uta



Carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!

Lascio scorrere, nella memoria, i volti dei primi ospiti spaesati e spaventati dall'austerità di San Mauro, le voci allegre dei volontari milanesi sorpresi dalla luce e dal silenzio della Sardegna, l'attenzione quasi religiosa delle nostre volontarie per apprendere la filosofia e le metodologie di Mondo X e non sbagliare nei primi passi con quei ragazzi che stavano ridefinendo spazi e ritmi del convento. Sono passati 25 anni, in cui storie dolorose e speranze fiorite in gioventù ritrovate si intrecciano a generosità e dono di tanti amici che, nel paradosso della gratuità, si ritrovano più ricchi e ancora più motivati a puntare sull'uomo, memori più delle vittorie che delle sconfitte. La scommessa di P. Dario e di P. Salvatore, che i frati

## Padre Mario Solinas ricorda i primi volti spaesati dei primi ospiti di S. Mauro La scommessa accolta dai Frati

Mondo X resta anche per noi una scuola in cui ogni giorno si è invitati a mettersi in gioco

sardi hanno accolto in quei giorni del 1980, continua ad essere viva per l'impegno di quei pochi, nel mentre diventati molti, tuttavia mai troppi, in questa battaglia a favore dell'uomo e di un mondo che tutti siamo chiamati a costruire, apportandovi il nostro contributo. Noi, frati sardi, riconosciamo la bontà della scelta di allora, che ci ha aiutati a incarnare nel presente la volontà di Francesco di essere piccolo tra i piccoli, anzi minore. Nello stesso tempo avvertiamo il pericolo di trasformare questa opzione per i poveri, felicemente concretizzata nella costituzione delle comunità e della casa famiglia di S. Antonio

Abate, in un vanto e in una acquiescente sicurezza, che ci dispensano dal rimetterci continuamente in cammino, ripensando tutti i nostri progetti nei termini di minorità, di servizio e di povertà, come abbiamo professato nella Regola. L'associazione Mondo X Sardegna resta allora, anche per noi frati, un memoriale e costituisce una scuola in cui ogni giorno siamo invitati a metterci in gioco, alla ricerca di maggiore autenticità, per essere testimoni credibili di quel Regno, che ogni giorno invochiamo dal Padre. Felice di festeggiare con voi, su tutti i fratelli delle comunità e della casa famiglia, su P. Salvatore e



sui responsabili, sui volontari e sugli amici della nostra associazione invoco la benedizione di Francesco e Chiara, perché ogni giorno di più cresciate in fraternità, semplicità e letizia, per seminare la buona notizia della speranza e del bene. Con amicizia e affetto.

P. Mario Solinas  
Ministro Provinciale dei Frati Minori

## Padre Dario Pili: fu sua l'idea di impegnarci con i drogati Non fu un atto di presunzione

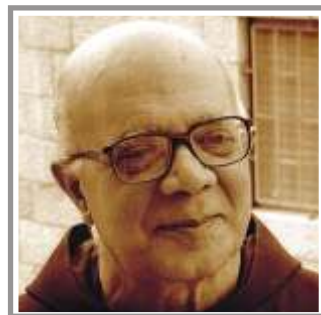
**"...un piccolo miracolo dell'ironia buona della povertà francescana"**

Non fu un atto di presunzione. Per "accogliere" nella nostra vita, nel modo più concreto possibile, i nostri fratelli coinvolti nel dramma della droga era necessario disporre almeno di un "angolo" della casa. San Francesco ci sollecitava: "e chiunque verrà ad essi, amico o nemico, ladro o brigante, sia ricevuto...".

E devono essere lieti

quando vivono tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i medicanti lungo la strada". Noi volevamo vedere se anche in impegni di questa portata si poteva prendere sul serio San Francesco. Quanto a locali non disponevamo molto più di un angolo. C'era il convento di San Mauro e l'orto dei frati. Come frati potevamo stringerci un po' e far spazio ai ragazzi che sarebbero venuti a stare con noi. Padre Eligio venne a vedere. Lui era il frate delle grandi dimensioni; poteva sorridere e ridere sul nostro ardire di volere mettere a

disposizione così poco. Avrà riso dentro, forse, ma si lasciò coinvolgere nella nostra speranza. Anche lui "credidit contra spem". Ci incoraggiò e ci aiutò. E partimmo. Per i primi tempi noi frati del convento diventammo inquilini dei drogati, ragazze e ragazzi. Stavamo benissimo. San Francesco era con noi. Il convento di San Mauro, antico, e così austero e nobile da sembrare a qualcuno che poteva essere profanato se dato ai drogati, acquistò l'eleganza della nobiltà francescana. Eravamo partiti bene: con tanta speranza dentro, qualche augurio attorno e magari



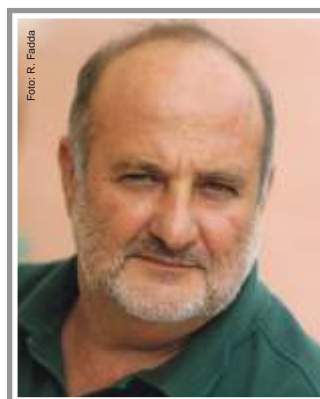
qualche risatina. Ma il seme era buono, e cadde sulla terra buona; ed è diventato un albero. I cinque pani del Vangelo hanno provocato la Moltiplicazione dei Pani: San Mauro, S'Aspru, Campu 'e Luas, Sassari - Casa Famiglia. Poveri, avevamo messo il nostro poco nelle mani di Dio, raccomandati da San Francesco. E' storia di venticinque anni, di un piccolo miracolo dell'ironia buona della povertà francescana.

**Padre Dario Pili**



## Bruno e l'impegno del Centro di Accoglienza di Sassari con i tanti Volontari Prestare attenzione al disagio

**"...orgoglioso di essere un testimone delle nostre attività"**



Avere la responsabilità dell'accoglienza per le nostre comunità e del volontariato della Casa Famiglia, settori assai delicati e importanti per le nostre attività, significa, innanzi tutto, avere grande

attenzione verso chi si rivolge a noi in una situazione di disagio e fare in modo che si senta accolto ed ascoltato come Persona. Ed è con questa attenzione e delicatezza che i volontari del Centro di Accoglienza e della Casa Famiglia sono stati, e sono tutt'ora, i grandi protagonisti di questi 25 anni di impegno con i tossicodipendenti, i malati di Aids e le loro famiglie. Volontari: uomini e donne, tutti diversi tra loro ma con un unico denominatore comune: un grande amore verso l'uomo. In primo luogo coloro che hanno scelto di vivere a tempo pieno nelle comunità facendosi

carico di notevoli impegni e di gravose responsabilità. Altri, molto più numerosi, sono quelli che ci supportano e sostengono nelle varie attività e strutture. Oggi, a distanza di 23 anni

dal mio primo incontro con Mondo X, orgoglioso di essere un testimone delle nostre attività, della nostra storia e degli orientamenti dei nostri pensieri nel vivere la solidarietà, in questo periodo così lungo, entusiasmante e sofferto, condivido con tutti voi questo importante momento.

**Bruno Porcu**

responsabile Centro Accoglienza-Sassari



## Il saluto di Renato Soru in occasione dell'importante anniversario di Mondo X - Sardegna La sfida di pubblico e privato

**"Le comunità terapeutiche svolgono un ruolo fondamentale"**

Nel caso delle droghe, come nelle altre forme di emarginazione, il volontariato ha mostrato una sensibilità particolare. In Sardegna, ancor prima che il servizio pubblico si attivasse per fornire risposte qualificate al problema dei giovani drogati, l'Associazione Mondo X - Sardegna ha anticipato l'azione delle istituzioni. Col tempo anche queste hanno dato la loro risposta: l'azione di persone sensibili ha stimolato in Sardegna la nascita di servizi pubblici di qualità. Tuttavia non si è mai rinunciato al contributo delle comunità terapeutiche, che forniscono alternative di vita e di valori a chi li aveva messi in dubbio o li

aveva perduti. Da allora di strada se ne è percorsa tanta. Oggi in Sardegna abbiamo un buon livello di integrazione fra il servizio pubblico, i Sert, e il privato sociale. Le comunità residenziali rappresentano oggi un ambiente ideale anche per veicolare trattamenti medici e psicologici in un contesto sano e protetto. Purtroppo la tossicodipendenza si evolve in continuazione: a fianco di droghe come eroina e alcol, ne sono comparse delle altre come ecstasy e soprattutto cocaina. Anche gli stili di consumo si evolvono cambiando lo scenario del mondo giovanile. La sfida della droga richiede la capacità di leggere il disa-

gio e adottare risposte sia di prevenzione che di riabilitazione. Per fare questo è necessario unire tutte le competenze: professionali e umane. La direzione nella quale vogliamo muoverci è l'alta integrazione fra servizio pubblico e privato sociale. In questa ottica la recente deliberazione della Giunta Regionale sul riordino dei servizi per le tossicodipendenze riconosce il contributo delle comunità terapeutiche, promuove la diversificazione degli interventi, la professionalizzazione degli operatori e l'integrazione con il servizio pubblico. La tossicodipendenza è anche un campanello di allarme sociale: la costru-



zione di un piano articolato di contrasto, coordinato a livello regionale, è una priorità alla quale la Regione deve dare corso. Il coinvolgimento delle competenze che storicamente hanno contribuito ad affrontare il problema e la valorizzazione del dialogo fra chi "cura" e chi "si prende cura" consentirà di ottenere i migliori benefici per la nostra popolazione. Grazie e auguri a Padre Morittu e a tutta l'Associazione Mondo X Sardegna.

**On. Renato Soru**

Presidente Regione Sardegna

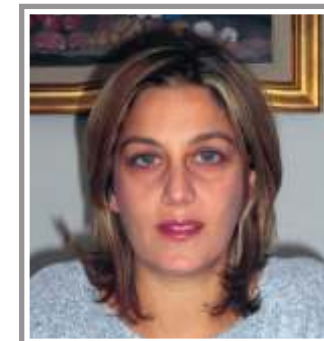
## Sandra: i valori, il matrimonio, la maternità Devo tutto a Mondo X

**La responsabile di S'Aspru ricorda la trasformazione della sua vita**

*"Noi non vogliamo rubare i poteri a nessuno gli imperi a nessuno le vanità a nessuno ben sazi se un solo uomo passerà per noi dalla schiavitù alla libertà"*

Credo sia questo il motivo che ci spinge a celebrare e festeggiare i 25 anni dell'Associazione, cioè la gioia e il gusto che proviamo al pensiero di ogni fratello che, attraverso

l'incontro con questo mondo speciale che è Mondo X, ha potuto sperimentare il ritorno alla vita e ai valori importanti. Io non so quali sentimenti e quali pensieri vivono in questo momento nel cuore di Padre Salvatore, promotore di questa realtà iniziata con una piccola Comunità nel cuore del convento di San Mauro, sostenuta dall'affetto grande e speciale di Padre Dario e che in questi 25 anni si è allargata oltre i confini del convento, oltre i piccoli numeri dell'inizio, oltre il senso della famiglia fino al confronto con le istituzioni, oltre i cambiamenti sociali, fino a diventare una grande realtà, un grande Mondo. Io devo molto a questa realtà della quale faccio parte da ventiquattro anni. A Mondo-X devo la mia vita salvata da un destino tutto nella direzione del



male e della morte, devo la scoperta del senso della vita e del valore della persona umana, devo le scelte grandi e importanti della mia vita, il matrimonio, la maternità. A Mondo - X io vivo e realizzo ogni giorno i miei ideali. Nell'impegno che porto avanti insieme a Paolo nella Comunità di S'Aspru sento di dare un contributo che mi permette di restituire la gratitudine che porto sempre dentro di me nei confronti della vita.

**Alessandra Buondonno**

responsabile Comunità S'Aspru-Siligo

